

## L'ETRURIA

Cortona — Anno LXXXVIII — N.1 — 15 Gennaio 1979 PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892 UNA COPIA L. 250

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento annuo L. 2.500 — Estero L. 3.500 — Una copia arretrata L. 500  
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 — Stampa: GRAFICHE BENUCCI - Perugia  
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a r.l. Giornale L'ETRURIA Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 5/22403 - Tel. 0575/63206

Lebole Euroconf

## UNA CRISI CHE CONTINUA

di Giorgio Ricciali

Dopo lunghi periodi di cassa integrazione che durano ormai da quattro anni, la direzione decide di sospendere per due anni centoottantadue lavoratori. La Lebole è una società del gruppo Eni-Lanerosi con un organico di 20000 unità (4500 Arezzo). Industria tessile con lavorazione di abiti da uomo, donna, con stabilimenti in tutta Italia (Arezzo, Rassina, Matelica, Latina). Un'azienda finanziata dallo stato (40 miliardi in due anni), in crisi ormai da

Grazie,  
ENZO  
TORTORA

Per motivi di ordine professionale, mi vedo costretto a chiederle di rinunciare alla direzione dell'"ETRURIA". Sono certo vorrà comprendere e accogliere le mie dimissioni, unite ai più vivi ringraziamenti e agli auguri per una felice successione e continuazione: resterò comunque un attento e affezionato lettore di questo giornale, al quale sono felice di aver dato il nuovo battesimo e il nuovo avvio.

Ai redattori, a Lei a tutti i collaboratori e a tutti i lettori il mio grazie più sincero e molti auguri per le prossime feste natalizie.

Molti cari saluti dal vostro  
ENZO TORTORA

Enzo Tortora lascia la direzione del Giornale "L'Etruria" dopo aver "prestato" per vari anni il suo nome. L'Etruria ha ricevuto dalla sua prima entusiastica accettazione una preziosa spinta a riprendere le pubblicazioni. Enzo Tortora ci ha dato una mano nei primi numeri arricchendo le nostre pagine coi suoi scritti. Poi i troppi impegni lo hanno costretto ad essere direttore solo di nome. Di questo se ne è sempre dispiaciuto tanto che — diceva — è brutto essere il direttore ombra di una testata tanto importante. Enzo ci lascia e noi ne siamo dispiaciuti perché ricordiamo con quanto entusiasmo accolse il nostro invito nel novembre 1976. Ma il giornale continua; ad un amico che per "motivi di ordine professionale" ci lascia, un altro amico si porta a ricevere la simpatica eredità. A Enzo Tortora che lascia e a Gianfranco Buscemi che assume l'incarico un caldo augurio di buon lavoro.

ENZO LUCENTE

tempo, che necessita di una conversione produttiva con produzioni diverse e più qualificate. A questi problemi non certo secondari si aggiunge un altro ancora più grave, la nocività in fabbrica. Negli ultimi giorni dopo l'ammissione nella catena produttiva del tessuto per la primavera-estate 1979, più di mille lavoratori, in particolare donne, hanno di nuovo accusato gravi disturbi fisici, (alcuni ricoverati in ospedale, donne che hanno interrotto la maternità) con irritazioni in tutto il corpo, arrossamento e gonfiore degli occhi, disfonie alle corde vocali, con gravi disfunzioni all'apparato digerente, con disturbi al fegato, svenimenti, sintomi che aggravano ancora di più il fenomeno che viene protratto da due anni; interessando nell'arco di questo tempo più di duemila lavoratori. Dopo varie interpellanze del sindacato e delle forze politiche e sociali la direzione era ricorsa al riparo sospendendo per una settimana tutto il personale (esclusi gli impiegati) disinfectando tutti i reparti. Al ripetersi del fenomeno è intervenuto il commissario sanitario della zona 58 operante da alcuni mesi, dalle prime indagini è emerso con chiarezza la presenza nella stoffa di formaldeide con presenza di somministrazione e sinergismi ed altre sostanze presenti nelle stoffe e nell'ambiente di lavoro. Le organizzazioni sindacali e i consigli di fabbrica nell'ennesimo incontro hanno attaccato i dirigenti aziendali per lo scarso interessamento ad avviare bonifiche nell'ambiente; non sono state prese in legge nel comunicato della FULTA, le necessarie misure per un controllo serio e sistematico del tessuto che viene immesso in lavorazione, trattato con formaldeide. La grave responsabilità dell'azienda e dell'Eni, continua il comunicato, è di non ricercare soluzioni diverse circa i trattamenti dei tessuti di filatura e tessitura, ancora più grave è che l'azienda continua a mandare periodicamente controlli medici senza tenere conto dello stato di salute in cui questi lavoratori versano. Il sindacato punta perché si apra un'inchiesta da parte della magistratura per accertare la responsabilità del ripetersi di tali casi. Con un ordine del giorno al ministero della sanità chiede di aprire indagini del caso, in rapporto

alle interpellanze avanzate da alcuni mesi dai parlamentari. Una situazione insostenibile, che lascia molte perplessità, è impensabile che nella situazione in cui versano la maggior parte delle aziende in particolare nel settore tessile, non si vada ad un chiarimento del caso, perdendo nel mercato, per ritardo di consegna della commissione, credibilità e fiducia. La verità è che l'azienda continua a portare avanti una campagna discriminatoria contro i lavoratori, che va dall'accusa di assenteismo, improduttività, all'espansione del lavoro nero, una situazione che se non presa in tempo porta ad una riduzione del personale a livelli del 50%.

Un simposio medico a Cortona

## La tiroide è pericolosa?

Domenica 17/12/78 alle 9,30 nella Sala del Consiglio Comunale di Cortona si è svolto un incontro organizzato dalla Divisione Chirurgica dell'Ospedale di Cortona sul tema "Diagnosi e terapia delle malattie tiroidee".

Dopo i saluti di benvenuto rivolti dall'Assessore alla Sanità del Comune Dott. A. Viti, del Presidente dell'Ospedale Rag. I. Veltroni e del Cav. G. Comanducci in rappresentanza della prima circoscrizione e dell'Azienda Autonoma soggiorno e turismo sono iniziati i lavori scientifici.

Le malattie della tiroide sono state passate in rivista sia dal punto di vista della prevenzione che da quello della diagnosi e cura, dopo una breve introduzione del Prof.

Di Matteo della 5° Clinica Chirurgica dell'Università di Roma i numerosi partecipanti al Simposio (operatori sanitari, medici, paramedici e studenti provenienti dal comprensorio cortonese e da numerosi comuni della provincia di Arezzo, Siena e Perugia) hanno potuto ascoltare la dotto relazione del Prof. Andreoli Direttore del Centro Malattie della Tiroide dell'Università di Roma. Il Prof. Andreoli ha in particolare aggiornato l'uditorio sui recenti progressi nel campo diagnostico e terapeutico medico della patologia tiroidea.

Il cattedratico ha tracciato i limiti delle possibilità del trattamento medico e ha accennato in quali casi occorra ricorrere all'opera del chirurgo. Con le indicazioni poste

dal Prof. Andreoli ha coinciso l'orientamento della Divisione Chirurgica dell'Ospedale di Cortona esposto dal Primo Dott. Consiglio, per il quale il chirurgo si trova ad operare dei gozzi o per ragioni estetiche o per la presenza di segni compressivi sulle vie aeree o sull'esofago o perché il gozzo si complica ma soprattutto se c'è il sospetto di un tumore maligno. Quando tale sospetto esiste e quando tale sospetto purtroppo non può essere eliminato bisogna operare i portatori di gozzo perché il tumore maligno della tiroide se asportato in tempo permette la guarigione definitiva dei pazienti. Operare una tiroide è attualmente facile e praticamente senza rischi, lasciare una tiroide sospetta molto spesso è fatale.

Il Dott. Corbellini, aiuto del Prof. Di Matteo, ha condensato ed esposto nella sua relazione le possibilità mediche e chirurgiche, quest'ultima da usarsi solo nel caso di insuccesso di quelle mediche nel trattamento della tiroide iperfunzionante cioè nella Malattia di Basedow. Il Prof. Campana, aiuto della 5° Clinica Chirurgica dell'Università di Roma ha ricordato le attuali possibilità chirurgiche nella terapia del cancro della tiroide, illustrando le tecniche chirurgiche adottate dalla scuola del Prof. Di Matteo per tale trattamento. Tali tecniche sono state poi ulteriormente mostrate con un eccezionale film girato nella sala operatoria della 5° Clinica Chirurgica dell'Università di Roma. Al termine delle relazioni si è avuta un'ampia discussione servita a chiarire ulteriormente i temi trattati; tra i numerosi interventi bisogna sottolineare quello del Dott. Papini, primario medico di Cortona, servito a chiarire ulteriormente i campi di azione della medicina interna e quelli della chirurgia; infine l'ultimo intervento del Dott. Gazzini, dirigente del laboratorio di analisi il quale attende risposta dalle Autorità competenti circa la possibilità di eseguire alcune indagini isotopiche nel laboratorio da lui diretto; se questi esami potessero essere effettuati a Cortona si eviterebbe un notevole disagio alla popolazione (viaggio, liste di attesa, spesa). Al termine dei lavori il Dr. Consiglio ha ringraziato il provveditore economico Sig. Salvicchi ed infine il direttore amministrativo Cav. Morè al quale va gran parte del merito se la manifestazione è ben riuscita.

Intervista a Romolo Bianchini  
OCCORRE ORGANIZZARE  
I LAVORATORI CATTOLICI

Dopo il XIV congresso Nazionale (Bologna, 15 - 18 giugno 1978), sede naturale per ogni movimento, di bilanci e di funzioni, dove vanno le ACLI degli anni '80? Per tracciare con chiarezza l'immagine delle ACLI, i suoi elementi caratteristici, la carta d'identità sulla quale le nuove ACLI dovranno essere giudicate, abbiamo rivolto alcune domande al presidente Provinciale di Arezzo Romolo Bianchini.

D. Come sono nate le ACLI e cosa sono oggi le ACLI?

R. Le ACLI, Movimento di frontiera e di servizio, nacquero nel giugno 1944 per garantire la partecipazione dei lavoratori cristiani all'esperienza dell'unità sindacale varata con i patti di Roma. Rota l'unità sindacale le ACLI diedero vita alla CISL e da quel momento la loro storia fu strettamente intrecciata a quella del movimento operaio, alle lotte, alla conquista dei lavoratori italiani. In 30 anni mai sono venute meno alla loro matrice cristiana; nata come cellula dell'apostolato cristiano nel mondo del lavoro e attenta a quanto di nuovo è avvenuto col Consiglio Vaticano II sono oggi un'organizzazione laica e autonoma di lavoratori cristiani, che fonda sul messaggio evangelico e sull'insegnamento della Chiesa la propria azione per la promozione della classe lavoratrice e per la costruzione di una nuova società nella quale sia al primo posto lo sviluppo integrale dell'uomo.

D. Come si sostanzia l'azione delle ACLI nei suoi 30 anni di vita?

R. Essendo essenzialmente movimento educativo e sociale attraverso la formazione di generazioni di lavoratori, le ACLI hanno contribuito senza presunzione, alla crescita della società italiana, alla crescita politica del movimento dei lavoratori, a mantenere aperto il dialogo tra chiesa e mondo del lavoro, dimostrando con la significativa esperienza di migliaia di acilisti che si può essere ad un tempo e a pieno titolo cristiani e militan-

ti del movimento operaio. Quest'ultima peculiarità mi preme sottolineare con forza. Anche oggi l'impegno fondante delle ACLI rimane quello di organizzare i lavoratori cristiani in una iniziativa che nella unità di tutti i lavoratori rafforzi la democrazia nel paese contribuisca a farlo uscire dalla crisi.

D. "Servizi sociali": è una espressione ricorrente da sempre nel linguaggio acilista. Se non è una vuota espressione verbale in che cosa si concretizzano?

R. Intanto ricordo che le ACLI svolgono la loro azione sociale a livello nazionale, regionale, provinciale con oltre 5000 circoli e nuclei esistenti nel territorio e nelle aziende, oltre ad una significativa presenza nell'emigrazione. Partendo da reali bisogni dei lavoratori e da quelli delle loro famiglie, le ACLI si sono sempre preoccupate di soddisfare le presenti esigenze legate all'occupazione, alla formazione professionale, alla salute, alla casa, all'attempo libero, alle attività culturali alla cooperazione. Raccoglio volentieri la sua sottile provocazione e per rispondere con una certa chiarezza faccio l'appello nominale dei diversi "Servizi Sociali".

Prima di tutto è giusto citare il PATRONATO ACLI, il primo fondato in Italia nel 1944, che fornisce gratuitamente assistenza tecnica, medica legale per tutte le pratiche di pensione, invalidità vecchiaia, infortuni sul lavoro, realizzando nel contempo un forte impegno per la salvaguardia della salute in fabbrica, nel territorio e per la riforma generale del paese. Due milioni di lavoratori sono annualmente assistiti in Italia dal Patronato ACLI e circa 200 mila nei paesi di emigrazione, come Belgio, Olanda, Germania, Francia, Inghilterra, Svizzera, ed anche paesi oltre oceano, nel Canada, Venezuela, Stati Uniti, Argentina, Australia. Tutto ciò attraverso 7000 Addetti sociali, operanti nei Segretariati del popolo, sparsi nei paesi citati.

L'ENAIIP cura invece la formazione professionale dei giovani e degli adulti, la loro qualificazione e specializzazione. Opera nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del reinserimento degli handicappati. Non si limita ad addestrare ad un mestiere, ma

continua a pag. 8



Foto Sciarri

Un suggestivo momento di Cortona sotto la neve



Una vita per la scienza

# È MORTO RINO BALDELLI

Cortona ha partecipato con profondo dolore alla scomparsa del Prof. Rino Baldelli, per decenni primario chirurgo del nostro ospedale avvenuta alla vigilia di Natale 1978.

È difficile focalizzare la personalità di questo personaggio che, non cortonese, ha sempre espresso la volontà di essere sepolto a Cortona, tanto era il suo amore per questa terra. È difficile parlare di lui, specie se gli si era amici: meglio di noi parlano i 70.000 interventi dei suoi lunghi anni di professione presso il nosocomio cittadino e più compiutamente lo ha descritto il caro Vescovo Monsignor Franciolini, nella sua omelia che pubblichiamo integralmente.

È Natale! Siamo alle ultime ore della Vigilia: ne sentiamo tutto il profumo e tutta la gioia, ne respiriamo la vita e la grazia, perché è la festa della Vita e della Grazia, perché con la festa del Natale commemoriamo la nascita in terra del Dio umano per donare a noi la sua vita divina e la grazia, cioè l'aiuto per viverla davvero con Lui.

E, in ora così gaudiosa, siamo qui raccolti per un motivo e un rito di lutto: per pensare alla morte, per pregare per un morto, per piangerlo con coloro che più lo piangono.

— Contrasto doloroso? —

— Sì, ma apparente; o, almeno, lutto per ogni buon credente si trasforma in pensiero di luce, di gaudio, di cielo, di vita lassù; e pertanto in pensiero e visione di vero Natale!

Ogni nostra partecipazione a un funerale ci è motivo di: a) profonda salutare meditazione (o l'eloquenza di una bara, che fa riflettere tutti sul problema più vero e più importante di ogni uomo!); b) opera meritoria di carità verso il fratello che suffragiamo con la nostra preghiera;

c) atto di doverosa riconoscenza, e quindi ripagamento di un debito, e spesso di molti debiti, verso la persona defunta, che in tanti modi ci ha beneficiati.

## Il cordoglio di Cortona

Questi debiti possono essere personali, privati, familiari, oppure sociali, collettivi, pubblici.

A quest'ultima categoria appartengono, particolarmente, quelli che oggi hanno chiamato Cortona tutta intorno alla bara dell'amato e compianto Professore Dott. Rino Baldelli, che per più di 30 lunghi operosi anni ha prodigato la sua cura intelligente ed amorosa verso Cortona tutta, e anche in raggio molto più largo, quale Chirurgo apprezzato e Direttore del nostro Ospedale, abile,

attento, assiduo; e perciò benefattore insigne di tutta la nostra Comunità.

Fu la sua mansione e la sua missione!

Vi si era preparato con impegno e fatica amorosa sin dalla prima giovinezza, continuata per tutta la vita.

— Quanti infermi ha curato? — Tantissimi.

— Quanti ne ha guariti? — Molti, moltissimi. Tra questi ci sono anch'io, che ho avuto bisogno dell'opera sua.

— E per quanti non è riuscito a guarire? — Se n'è rammaricato, e spesso ha pianto; per tutti ha pregato, perché è stato uomo di Fede.

## Commozione

Me ne sono confermato dieci giorni fa precisi: quando, tornato convalescente da Firenze in famiglia, volle darmi direttamente per telefono notizia della sua salute e della sua sperata ripresa.

Me ne congratulai, assicurandolo di aver pregato per lui.

A questo punto avvertii come un fremito di commozione in grata. Disse poche parole di ringraziamento, e non potè continuare. Ci promettevamo di rivederci presto. Non pensavamo, certo, che

# A Camucia Una conferenza sull'Europa Unita

di Luciano Lauria

Venerdì 29 dicembre si è svolta a Camucia una conferenza-dibattito, presieduta dal prof. Cornado, dell'Ufficio delle Comunità Europee di Roma, sul tema: "La realizzazione di una grande idea: l'Europa Unita".

Ha aperto la seduta Siro Chiarabollì, responsabile culturale del Movimento Cristiano Lavoratori di Camucia; poi ha preso la parola il prof. Salvatore Cornado.

Sono stati sollevati problemi di grande attualità di tipo economico e politico: il ruolo svolto dall'Italia e i lati positivi e negativi delle adesioni alle Comunità Europee, in relazione anche alla recente adesione allo S.M.E.; i problemi relativi all'entrata nel M.E.C. di Portogallo, Spagna e Grecia, che già da alcuni anni hanno fatto la domanda di ammissione; inoltre è stato analizzato, per quanto improbabile, ma pur sempre possibile, uno sviluppo europeo sotto il profilo strettamente militare.

Dopo due ore e mezzo, la conferenza è stata conclusa dal vice presidente regionale del M.C.L. Donato Palarchi, con un breve discorso che invitava i cittadini, ma soprattutto i giovani a prendere coscienza e parte attiva dei problemi europei.

Il M.C.L. di Camucia ricorda che saranno organizzate nel mese di gennaio altre conferenze; il giorno, il luogo e il tema Vi saranno comunicati con annunci nei giornali e con apposite locandine.

Il Movimento Cristiano Lavoratori di Camucia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla conferenza rivolgendogli un particolare saluto al prof. Cornado, al sig. Palarchi e a S.E. il Vescovo di Cortona Mons. Luciano Giovannetti che ci ha onorato del suo intervento.

Inoltre auguriamo a tutti un felice 1979

Lenti a contatto?

Ottica Lucente e Ferri

Prossima apertura

# Una Conferenza al Lions di Arezzo DROGA E AMBIENTE

Attuale come pochi, e tuttavia annoso, il problema della droga si pone davanti ai nostri occhi in tutta la sua inquietante gravità ogni giorno, mettendo vittime numerosissime, ingrossando i canali di un commercio subdolo con cifre da capogiro; eppure, come per quei mali silenziosi e tenaci che afferrano con cento tentacoli ancor prima di manifestarsi e lo fanno allorché non c'è più niente da rimediare, questo pericolo, questa degenerazione umana, non solleva l'opinione pubblica, non suscita l'interesse e l'operato delle categorie se non sporadicamente, "per sentito dire", e, latente, la droga, con i suoi terribili

## Una speranza

Per l'anima di lui, l'invocazione nostra è piena di speranza: questa: — Gesù, giudice giustissimo, e insieme amorosissimo, possa chiamarlo alla sua destra, e dirgli, come sappiamo dal suo Vangelo: — "Ero malato, e mi hai visitato, assistito, curato, consolato... Entra nel regno del Padre mio!" —

Sarà il Natale suo più bello! Quello che desideriamo tutti.

E il 1979 non sarà per lui come per quelli che rimangono ancora sulla terra a piangere, a lottare, a pregare, a sperare e amare, - soltanto "anno nuovo"; ma inizio della eternità beata!

Questo pensiero ci faccia tutti più buoni. È il nostro "buon Natale", ch'egli certamente ci augura! Amen

Tale problema è stato ampiamente dibattuto in una conferenza, organizzata dal Lions Club di Arezzo, in Arezzo, nei primi giorni di dicembre. Uno dei relatori, il dott. Eutimio Gallinella, che da tempo si occupa di questa piaga sociale, nella sua efficace esposizione, ha illustrato scientificamente gli effetti della droga oltreché i vari tipi di stupefacenti, allargando il discorso alle motivazioni socio-culturali che ruotano attorno al problema droga. Problema che, giova ripetere, non è mai fine a se stesso, trascinandosi dietro tutta una serie di gravi ed analoghi comportamenti devianti oltreché penalmente perseguibili, quali la prostituzione, il commercio di stupefacenti, il furto, la ricettazione... il dott. Gallinella ha sottolineato come, pur nella provincia di Arezzo e quindi nelle nostre zone, il dilagare del vizio abbia raggiunto valori inquietanti, ed in ciò è stato condiviso anche da un giovane universitario di Castiglion Fiorentino, studioso di statistiche, il quale ha da tempo approfondito le ricerche in questo settore esaminando lo sfoltarsi ed il mutare del traffico di stupefacenti proprio in

Arezzo e zone limitrofe.

Questi risultati sono gravi ed allarmanti, colpendoci da vicino, ma non sorprendenti, anzi, li dobbiamo accogliere come un dato di fatto difficilmente confutabile ed operare prima possibile per contenere gli effetti e, soprattutto, le degenerazioni. C'è da chiedersi, infatti, cosa sia stato fatto e cosa sia ancora da fare

e come la droga sia potuta dilagare in queste zone apparentemente lontane e scarsamente recettive di fronte alle inquietudini del nostro tempo.

Tra gli altri relatori, il giudice Scarcella del Tribunale dei minori di Firenze, ed un rappresentante del Provveditorato agli studi di Arezzo.

al tuo servizio dove vivi e lavori

# Cassa di Risparmio di Firenze

fondi patrimoniali al 31/3/1977 L. 40.000.407.744

tutti i servizi di banca per l'Italia e per l'Estero operazioni di Leasing e di Factoring

Ufficio di Rappresentanza a Francolorte sul Mare, Londra e New York

Presso la LIBRERIA

# NOCENTINI

Via Nazionale 32 - Cortona tel. 63602

potete trovare il meglio della produzione italiana e mondiale: Opere classiche, Letteratura contemporanea, saggistica e varia. Un settore specializzato per la letteratura per l'infanzia.

ottica

Lucente & Ferri

CORTONA Via Nazionale 27  
CAMUCIA Via Firenze 94

Banca Toscana, la più vicina ai tuoi problemi.

175 filiali  
Oltre 3000 miliardi amministrati  
Centinaia di corrispondenti in tutto il mondo

BANCA TOSCANA  
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE

Un libro di Nicola Caldarone

# "Corrado Pavolini e la Poesia del '900"

Pur con le valutazioni decisamente positive di Luigi Pirandello, Giuseppe Ungaretti, Eugenio Montale, Francesco Flora e Carlo Bo, l'opera di Corrado Pavolini non ha provocato nei propri riguardi studi e ricerche particolarmente ampie e approfondite.

Su quotidiani e riviste risultano assai numerosi gli articoli, e con firme di prim'ordine, in riferimento allo scrittore, ma quasi sempre attinenti alla sua attività, senza dubbio prestigiosa, di commediografo e di regista, e si è tralasciato invece di lumeggiare la sua produzione nel campo della critica, della narrativa e soprattutto della poesia, miraggio esaltante e travolgente di tutta una vita, poiché l'ultima raccolta di versi, la settima di Armando Paoloni

ma, incredibilmente aperta a ulteriori imprevedibili possibilità in deroga al titolo "Ultime estreme", era in corso di stampa mentre l'autore ha compiuto gli ottanta anni.

Con il saggio edito da Luciano Lucarini (Roma), il prof. Nicola Caldarone, non nuovo a elaborati di critica e di poesia, ha colmato validamente la carenza di cui sopra, benché egli asserisca di aver voluto solo muovere le acque, in attesa che altri "con migliori voci" riprenda il discorso.

## Valori estetici

Non è detto che ciò non avvenga; gli rimarrà comunque il merito incontestabile di aver condotto per primo una disamina completa sulla consistenza e la portata della produzione letteraria di Pavolini, chiarendola nei contenuti di pensiero e analizzandola nei valori estetici in rapporto con le varie correnti rinnovatrici del novecento italiano ed europeo, le quali, anche in base a legami di amicizia e di affinità elettive con molti dei protagonisti, suscitano in lui interesse e simpatia.

Di massima, tali circostanze potevano comportare conseguenze vincolanti e condizionanti; invece l'autore del saggio, attraverso una documentazione impostata con vigile accuratezza e coordinata con metodologia esemplare a cui si unisce una trasparenza non comune di linguaggio nel lavoro di esegesi e di deduzione, ci dimostra come esse non impedirono a Pavolini di avvertire fin da giovanissimo, con distaccata obiettività, e consapevolezza di giudizio, il significato effettivo e i limiti di credibilità inerenti a ciascuna tendenza, conservando perciò una precisa linea di autonomia creativa.

La scelta, pur indenne da esibizioni clamorose, lo venne ad isolare nei confronti delle varie consorte più o meno di moda, e se non gli scatenò attacchi frontali e rappresaglie critiche, contri-

bul forse all'eccesso di silenzio, altrimenti ingiustificato, specie intorno al suo pensiero impegnato di poesia, tema principale di indagine nello studio di Nicola Caldarone.

Essa infatti viene da lui riscoperta e ripresentata nel diuturno evolversi ed articolarsi non solo in base a motivazioni intime ed a esperienze squisitamente personali, ma anche come risultato di un affinamento delle facoltà percettive e riflessive in un ambiente familiare d'eccezione da cui si maturerà in seguito la consuetudine alla lettura capillare e meditata di quantità inverosimili di classici di ogni epoca e nazionalità. Il saggista non manca però di puntualizzare la preferenza di Pavolini per i poeti francesi

di cui si maturerà in seguito la consuetudine alla lettura capillare e meditata di quantità inverosimili di classici di ogni epoca e nazionalità. Il saggista non manca però di puntualizzare la preferenza di Pavolini per i poeti francesi

di cui si maturerà in seguito la consuetudine alla lettura capillare e meditata di quantità inverosimili di classici di ogni epoca e nazionalità. Il saggista non manca però di puntualizzare la preferenza di Pavolini per i poeti francesi

re del saggio, emerge assai interessante e di immediata utilità l'aver agevolato a noi meno iniziati l'accesso a forme di poesia piuttosto inconsueta, implicante densità improvvise e che per la sua indissociabilità dal contesto della cultura e dell'arte contemporanea, viene a costituire anche un valido incentivo di conoscenza e di arricchimento interiore.

## Studi e ricerche

Se ne convincerà il lettore, scorrendo l'oculata scelta antologica da ciascuna delle sette raccolte di versi, presentata nella seconda parte del volume, quale controprova di verifica a quanto esposto precedentemente.

La terza parte, fondamentale per successivi studi e ricerche, oltre ai titoli delle opere teatrali di Pavolini e all'elenco delle numerosissime regie da lui condotte su testi estremamente impegnativi, dalla Grecia a oggi, spesso con complessi di attori di grande prestigio, comprende anche la bibliografia degli scritti intorno alle sue attività, effettivamente molteplici, ma in nessun caso inficiabili di superficialità e di avventurismo.

La terza parte, fondamentale per successivi studi e ricerche, oltre ai titoli delle opere teatrali di Pavolini e all'elenco delle numerosissime regie da lui condotte su testi estremamente impegnativi, dalla Grecia a oggi, spesso con complessi di attori di grande prestigio, comprende anche la bibliografia degli scritti intorno alle sue attività, effettivamente molteplici, ma in nessun caso inficiabili di superficialità e di avventurismo.

Leggete e abbonatevi all'ETRURIA

BANCA POPOLARE DI CORTONA  
FONDATA NEL 1861

SEDE CORTONA - Tel. 63004  
AGENZIA CAMUCIA - Tel. 63103

Palazzo CRISTOFANELLO Sede sociale della Banca

Nel 250° della Canonizzazione

# S. Margherita da Cortona

Riportiamo, in sintesi, con qualche cenno di cronaca le iniziative felicemente risolte nella sala delle conferenze, annessa alla Basilica di S. Margherita, nel 250° della canonizzazione della Santa.

L'11 settembre 1977 in pio pellegrinaggio a Cortona giunsero alcuni artisti fiorentini guidati dalla prof.ssa Jolanda Milani Lelli, scrittrice, che per la circostanza intrattene il pubblico sul tema: "L'uomo pellegrino alla luce della fede". Fatto rilevante della serata fu il dono di un "carboncino" da parte di Annigoni.

Il prof. Guido Mirri, il 2 di Ottobre 1977, parlò de "Il culto di Santa Margherita con particolare riferimento all'opera dei Vescovi Cortonesi".

La conferenza fu un vero omaggio al 50° Vescovo di Cortona Mons. Franciolini nelle fauste ricorrenze del 60° di Sacerdozio e del 45° di Episcopato. Ci occupammo, a suo tempo, della serata, rilevando soprattutto lo stile pregevole del singolare oratore, che sostenne tutta la conferenza.

Una Santa

Il 6 novembre sempre del 1977 veniva presentato l'argomento "La Chiesa di Santa Margherita" della Dott. Adriana Mezzetti. Per la circostanza vennero illustrate numerose diapositive eseguite, a suo tempo, dal compianto Oreste Lucarini.

La prima conferenza margaritiana del 1978 porta la firma della nota Jolanda Milani Lelli ed ha questo titolo: "Afferrata da Cristo". Nella stessa serata artisti fiorentini donano quadri alla sala e recitano poesie.

Con "Il fuoco del mio amore ti trasformò (ovvero il cammino di Margherita verso la santità)" il preside prof. Paolo Bartisti il 18 Maggio intrattene un attento e numeroso pubblico, attratto da una chiara esposizione e da una analisi profonda e umana delle tappe essenziali della vita della Santa.

Il 4 Giugno Padre Francesco, animatore di tutta questa intensa attività promuove una tavola rotonda dal titolo "La Figura storica di S. Margherita" a cui partecipano l'instancabile Jolanda Milani Lelli, il Prof. Franco Cardini dell'Università di Firenze, Padre Martino Bertagna; moderatore della serata Nicola Caldarone, redattore del Verbale Mons. Benedetto Magi.

Nello stesso mese e precisamente il 18 di Giugno Mons. Nicola Fruscolini affronta con straordinaria chiarezza e dovizia di interessanti notizie un argomento complicato e di non facile approccio «Il processo di canonizzazione di S. Margherita».

Il prof. Armando Paoloni, nella stessa serata, con la nota



Foto Sciarri

abilità espositiva presenta il libro della scrittrice Guerriera Guerrieri: "Santa Margherita nella pietà, nella lettura e nell'arte".

Riprendono le celebrazioni dopo la pausa estiva con D. Benedetto Magi il quale con "Margarita Christi" esibisce, con una attenta indagine, i caratteri essenziali e qualificanti di un giornale nato nel 1927 in occasione del 2° Centenario della Canonizzazione di S. Margherita. Il Prof. Padre Eliodoro Mariani, professore di filosofia nel Pontificio Ateneo Antonianum presenta la sua integrale traduzione della "Legenda di Santa Margherita da Cortona" con particolare riferimento al "Misticismo e all'Umanità in Margherita".

La conclusione delle celebrazioni in onore della Santa assume un tono di particolare ufficialità: suggestiva cornice della manifestazione è infatti la sala del Consiglio Comunale. Il Prof. Padre Eliodoro Mariani, professore di filosofia nel Pontificio Ateneo Antonianum presenta la sua integrale traduzione della "Legenda di Santa Margherita da Cortona" con particolare riferimento al "Misticismo e all'Umanità in Margherita".

Dovendo, per ovvie ragioni, essere sintetico, in questo "excursus", dell'oratore e della sua esposizione rileggiamo un inconfondibile stile, una profondità di concetti sostenuti da tratti pregevoli di originalità. Il 22 ottobre Padre Battaglioli, Ministro Provinciale dei Frati Minori della Toscana con le sue note capacità discorsive e con la sua sensibilità poetica intrattiene

NICOLA CALDARONE

La tua pubblicità ha un solo canale

# O.P.A.

Via Dardano, 3 - Cortona - Tel. (0575) 63538

L'EDITORE LUCARINI  
Presenta  
DUE NOVITÀ LIBRARIE di Saggistica e Poesia

Corrado Pavolini e la Poesia del '900  
5 Anni dopo (poesie)  
Autore: Nicola Caldarone



Un fenomeno da chiarire

# IN DIRETTA CON L'ALDILÀ

Fin dai tempi più remoti in cui, nel tenero grembo della Terra, vagava intatta l'infanzia dell'uomo, nei momenti più inquieti delle vicissitudini umane, accade immancabilmente che il baricentro degli interessi e delle aspirazioni umane si sposti verso il polo magnetico dell'oltretomba, inteso come rifugio e compensazione a tutte le frustrazioni umane.

I tempi d'oggi non fanno eccezione, e se nel loro scianco di Amedeo Genovese

tismo positivista credono di attingere l'aldilà con nastri magnetici ed altri strumenti tecnici, la cosa non dovrebbe meravigliare: importante non è il mezzo ma il fine. Tutto del resto viaggia con i tempi. Gigliola Della Bella, conterranea di Arezzo, è una delle rare creature che, a detta di molti profani ed esperti, in Italia possiede la sintonia necessaria per far funzionare i predetti strumenti nel senso voluto.

## La psicofonia

Mi perdoni il lettore se la fretta di entrare in argomento, non mi permette di tracciare un sereno ed esauriente preambolo sull'origine pionieristica di questa recente, ma non meno importante branca della Parapsicologia, denominata "Psicofonia", che si basa sulla supposta capacità di captare voci eteriche mediante magnetofoni più o meno sofisticati.

La Psicofonia vede il suo precursore nello svedese Friedrich Jürgenson (scopritore per puro caso, come spesso è avvenuto nella storia), quella benedetta volta in cui si era recato in una delle sue folte e misteriose foreste per registrare il canto degli uccelli: cinguettio di voci sconosciute fu quello invece che si accorse di aver captato.

Nel suo solco si posero subito altri ricercatori, fra i quali colui che disciplinò la materia ed è considerato attualmente il Maestro indiscusso della psicofonia: ossia il lettero Konstantin Raudive, di cui si professano discepoli le italiane più famose in materia: Gabriella Alvisi Gerosa, di Mariano Comense (Como), e la nostra Gigliola Della Bella, di Arezzo.

Nella mia pluriennale ansia, alla ricerca di una giustificazione esistenziale, curioso, ma insieme scettico di molti aspetti della Parapsicologia, avendo sentito spesso parlare di questa toscana, quasi coquinolina, sono riuscito a rintracciare l'indirizzo ed a fissare un appuntamento (accordato, devo ammetterlo, con la massima celebrità e gentilezza) per conto del nostro giornale.

Gigliola Della Bella è una signorina di mezza età; di media corporatura, dotata di

una carica umana e altruistica come quant'altri mai, e che vive sola in un appartamento senza troppe pretese, vicinissimo al centro storico di Arezzo.

Ho tentato (a dire il vero, con non poca sofferenza, da parte delle mie orecchie profane) di farmi chiarire le modalità tecniche da lei usate per entrare in contatto con l'aldilà. La Gigliola ha detto di aver sperimentato la prima volta con il sistema di un nor-

male registratore: inserendo il microfono e pigiando il tasto di registrazione. Altro sistema positivo è quello "Via Radio", ossia inserendo il solito microfono e premendo il tasto, ma non dimenticando un cavo destinato a collegare il registratore alla radio. Di solito, con questo sistema, è sufficiente un'antenna di 15 cm.

La Gigliola afferma di essere riuscita a sintonizzarsi dietro consiglio delle stesse voci: "Vai su Praga, onde corte". Ma il sistema, a detta della stessa, è piuttosto faticoso, perché basta poco per scivolare verso altre stazioni. Allora, cosa incredibile, sono state udite le stesse voci consigliare l'inesperta discepolo: "Torna su Praga! Torna su Praga!"

Ma il sistema, a detta della stessa, è piuttosto faticoso, perché basta poco per scivolare verso altre stazioni. Allora, cosa incredibile, sono state udite le stesse voci consigliare l'inesperta discepolo: "Torna su Praga! Torna su Praga!"

## Per "L'ETRURIA" È NATA LA COOPERATIVA

Era un progetto coltivato da tempo, ne avevamo lanciato l'idea anche attraverso le pagine del nostro mensile, ma la sua realizzazione ha richiesto un tempo tecnico più lungo del previsto.

L'Etruria non è più proprietà di un singolo; è stata costituita la Cooperativa del giornale L'ETRURIA.

Gli atti ufficiali sono stati siglati il giorno 15 dicembre, presso lo studio notarile del dott. Bucciarelli - Ducchi.

Erano presenti i 15 soci fondatori; altri componenti la cooperativa non hanno potuto, per motivi di lavoro essere presenti all'atto, ma sono in pratica parte integrante della nuova società.

Questi i nomi: Nocentini Giulio, Nocentini Roberta, Caldaroni Nicola, Pelucchini Maurizio, Sandrelli Franco, Garzi Vito, Materazzi Guido, Canneti Massimo, Egidi Roberto, Ricci Ivan, Camerini Ivo, Frescucci d. Bruno, Gnerucci Renato, Sandrelli Franco e Lucente Vincenzo.

Il collegio sindacale, è invece così nominato: Berti Fosco (presidente), Battisti Paolo, Garzi Vito - sindaci supplementari Renato Gnerucci e d. Bruno Frescucci.

La Cooperativa è aperta a tutti coloro che vorranno aderirvi, previa domanda al Consiglio di Amministrazione.

A parte pubblichiamo lo statuto nelle sue parti essenziali.

Copia integrale verrà consegnata poi a ciascun socio.

Siamo in attesa che la Giunta Municipale invii a questa redazione le analisi dell'acqua che l'Assessore al ramo presentò nell'ultimo consiglio comunale, nel quale il problema fu ampiamente discusso.

Il sistema tecnico preferito attualmente dalla Gigliola è quello tramite nastro magnetico, ma (e qui sta il bello!) volto verso la parte demagnetizzata. Le domande vengono poste senza microfono (inesistente!), e dal nastro che gira partono immediatamente in risposta voci di uomini, donne, bambini anche in tenera età. L'apparecchio da lei usato è un Grundig TK 148.

## Una storia da raccontare

Dopo aver esaurito tutte queste notizie di carattere storico e tecnico, forse un po' noiose, ma necessarie per chiarire meglio quanto in seguito andremo dicendo, veniamo ai dettagli cronachistici più umani, destinati a far trascendere più di un orecchio, e che tutt'oggi lasciano perplessi molti scienziati, convinte ed entusiaste molte altre persone: semplici od addottorate.

La storia di Gigliola Della Bella ha inizio quel lontano giorno 22 novembre 1973, quando, dopo aver lanciato con molta fede e non poco battucolare la sua invocazione, da un nastro magnetico parlò come in un sospiro una voce tremante in risposta: "Sono la mamma!". (continua)

## HA 80 ANNI MONSIGNOR FRANCIOLINI

Lunedì 11 dicembre S.E. Mons. Giuseppe Franciolini ha festeggiato l'ottantasettesimo compleanno circondato da numerosi fedeli nonché alla presenza delle S.E. Mons. Cioli e Mons. Giovannetti.

La cerimonia si è svolta nel palazzo vescovile ed è culminata nella consegna a Mons. Franciolini d'una artistica medaglia in bronzo dorato opera del prof. Evaristo Baracchi. Tanto l'opera quanto l'artista sono stati presentati dal prof. Nicola Caldaroni.

Quindi, dopo i discorsi d'obbligo, gli ospiti sono passati ad inaugurare una galleria d'arte moderna allestita nello stesso palazzo e composta da pitture aventi come tema principale Cortona ed i suoi meravigliosi panorami.

Si tratta di opere efficaci pur nella loro semplicità, ed ogni quadro è stato donato espressamente alla Chiesa affinché opere su Cortona ed opere di cortonesi vengano riunite insieme.

Questa serata, doverosa quanto spontaneo omaggio a Mons. Franciolini, non ha fatto altro che confermare l'affetto ed il rispetto che la popolazione nutre nei confronti del nostro Vescovo il quale, benché ottuagenario, non cessa di essere per la città esempio di dedizione pastorale ed animo estremamente sensibile e partecipe ad ogni manifestazione culturale e sociale.

I.B.

## Opere d'Arte La Madonna di Taddeo Gaddi

Le notizie di questo pittore scarseggiano e si sono sconsigliate quelle che lo accompagnano dal 1332 (affreschi della Cappella Baroncelli) al 1336 anno della sua morte. Fu discepolo prediletto di Giotto e, dice il Cennini, il diretto continuatore della dottrina giottesca. Negli affreschi della Cappella Baroncelli in Santa Croce a Firenze, eseguiti tra il 1332-38, il pittore amplia e sviluppa le composizioni giottesche con un gusto dell'episodio del tutto estraneo al maestro.

Sono evidenti in queste sue composizioni (Annuncio ai pastori e ai Re Magi) i nuovi effetti di luce che in improvvisi bagliori schiariscono la scena notturna con grande effetto e drammaticità. Taddeo Gaddi possiede momenti veramente felici anche se, ripetendo gli schemi del maestro, alle volte finisce col perdere la freschezza dell'ispirazione.

## Gusto senese

Negli affreschi del Refettorio di Santa Croce, nella volta del S. Francesco a Pisa, nella Madonna agli Uffizi e in altre opere, il Gaddi aderisce ad una traduzione del dramma giottesco in uno stile narrativo, ricco di particolari e con una ricerca della monumentalità. Ma il Gaddi interessa molto di più quando tenta di conciliare le forme giottesche con qualche accento più intimo, (seguendo la squisita raffinatezza e la forma armoniosa del Daddi) assaporando gli influssi senesi che si fanno sentire già da qualche tempo. In alcune tavole infatti, le forme tendono ad appiattirsi a vantaggio degli ornamenti

PIERO BENNATI



## Nel prossimo numero:

- "È vivo e vitale l'Automobilismo aretino" di Fernando Morandi
"GIOSTRA DEL SARACINO: qualcosa da cambiare" di Massimo Benigni
"Ricordo di Rino Baldelli: il giornalista ed il medico" di Carlo Dissennati

## È di prossima istituzione a Camucia IL CONSULTORIO FAMILIARE

Prima di parlare della istituzione dei Consultori Familiari nel Comune di Cortona, è necessaria una premessa a carattere generale, scontata forse ma egualmente importante: qualcosa di nuovo e di serio si sta muovendo nel nostro paese nel settore della difesa della salute del cittadino e della prevenzione delle malattie. Dovremmo dire anzi che si è compiuto un grande passo avanti con l'approvazione alla fine dello scorso anno della Riforma Sanitaria, se non fosse una prudenza divenuta ormai naturale, dopo tanti anni di ritardi, di posticipazioni volontarie o negligenti, a trattenerci dal fare affermazioni così impegnative. Indubbiamente, dopo il dibattito politico, saranno i fatti concreti a verificare il dettato legislativo: e qui entrano in gioco le Autonomie Regionali, alle quali è affidata l'attuazione della Riforma. La Regione Toscana in particolare - e si viene al tema principale di questo articolo - con una legge del 12 marzo 1977 ha provveduto all'istituzione del servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità, all'infanzia e ai giovani in età evolutiva. Due sono i punti principali di contatto di questa legge con la Riforma Sanitaria: uno di carattere tecnico: la gestione del servizio spetterà per il momento ai Comuni, ma passerà alle unità sanitarie locali al momento della loro istituzione; il secondo di carattere, per così dire, ideale: sia la Riforma nel suo complesso sia la costituzione dei Consultori Familiari nelle loro specifiche attribuzioni si ispirano al criterio fondamentale della prevenzione. A questo proposito, per chi non ha potuto prendere visione delle norme giuridiche regionali, stralciamo dalla legge del 12 marzo 1977 l'articolo dedicato alla tipologia degli interventi (Art. 3):

## La legge regionale

Il servizio gestito dal consorzio o dai comuni assicura i seguenti interventi: 1 - assistenza psicologica e sociale rivolta ai singoli, alla coppia e alla famiglia, anche in ordine alla problematica minorile, e per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile;

2 - somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile;

3 - divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza consigliando i metodi e i farmaci adatti a ciascun caso;

4 - educazione sessuale del singolo, della coppia e della comunità, anche in collaborazione con le strutture scolastiche; iniziative di educazione sociale e sanitaria tendenti, in particolare, alla divulgazione delle informazioni necessarie alla conoscenza dei problemi connessi alla procreazione responsabile, all'individuazione di eventuali problemi di natura genetica, all'igiene della gravidanza e alla protezione dell'infanzia;

5 - tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento con riguardo alla prevenzione perinatale, alla gravidanza e alla maternità, nonché assistenza e tutela della prima infanzia, potenziando le apposite strutture esistenti o promuovendone, ove necessario, la formazione;

6 - informazione sui casi in cui l'interruzione della gravidanza è consentita dalla legge e sui servizi legalmente consentiti ed idonei ad intervenire; assistenza medica, psicologica e sociale nei casi predetti.

## Un impegno

In adempimento alla Legge Regionale l'Amministrazione Comunale provvederà al più presto all'istituzione di un Consultorio a Camucia, nei locali ex - OMNI, e entro il 1979 a Cortona, che serviranno tutto il territorio comunale. L'impegno è stato preso formalmente dall'Assessore alla Sanità e alla Sicurezza Sociale Dott. Angelo Viti il 15 dicembre 1978 in un incontro dibattito pubblico, tenutosi presso la Sala Consiliare del Palazzo Municipale al quale hanno partecipato Amministratori, Presidenti dei Consigli di Circoscrizione del Comune e Operatori del Consultorio. La formula, cioè l'incontro dibattito, scelta non solo per parlare di questo problema ma anche per decidere provvedimenti concreti di attuazione, ci lascia favorevolmente impressionati; può essere un modo, anche se non il solo, per avviare localmente a quel distacco che si è venuto progressivamente a creare in questi anni tra istituzioni politiche e gente, tra società politica e società civile. I motivi di questo scollamento abbiamo tentato di esaminarli in altre circostanze; è importante ora dire che qualcosa si sta muovendo anche in questo campo, almeno nelle nostre zone: innanzitutto riguardo al problema del Consultorio l'esigenza di un confronto con l'Amministrazione Comunale è sorta tra le stesse donne. In particolare questo incontro dibattito è stato indetto dopo le pressioni del Collettivo "8 Marzo", un gruppo di donne costituitosi di recente "con lo scopo - riprendiamo dal manifesto che è stato esposto qualche tempo fa - di divenire un momento di aggregazione e di crescita per tutte le donne, analizzando e prendendo coscienza dei numerosi momenti in cui la donna, nella nostra realtà, è sfruttata, isolata ed emarginata, per la riappropriazione

Per i tempi d'oggi UN GESTO MORALMENTE IMPORTANTE

Un bambino di tredici anni, Nicola Pieroni, ha ritrovato a Camucia un portafoglio contenente in contanti circa seicentomila lire.

Accertatosi dell'identità del proprietario lo ha prontamente restituito

del controllo e dell'autogestione della Salute e della Maternità". Il collettivo rifiuta, almeno da quanto ci è parso di capire, l'appellativo di femminista; logicamente direi, dato che il termine femminismo ha assunto un significato abbastanza vago e sta ad indicare un fenomeno con molte sfaccettature, per certi versi tra loro contraddittorie, mentre il manifesto che questo gruppo di donne ha pubblicato si caratterizza per l'attenzione a problemi concreti, riscontrabili immediatamente nella realtà, come l'esigenza che le donne abbiano nel ruolo privilegiato rispetto ai tecnici nella gestione del Consultorio e nella definizione della sua struttura e della sua finalità.

Ritornando al dibattito, il Dott. Viti, nella sua introduzione, ha illustrato il progetto di istituzione del Consultorio e le difficoltà di attuazione che esso presenta: difficoltà che riguardano in sintesi il reperimento dei finanziamenti a causa della mancanza del Consorzio socio-sanitario e la necessità di utilizzare personale già esistente in strutture analoghe.

È nostra convinzione fondamentale - ha proseguito l'Assessore - che il Consultorio non debba dare ai bisogni

concreti provvedimenti

Il servizio gestito dal consorzio o dai comuni assicura i seguenti interventi: 1 - assistenza psicologica e sociale rivolta ai singoli, alla coppia e alla famiglia, anche in ordine alla problematica minorile, e per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile;

2 - somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile;

3 - divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza consigliando i metodi e i farmaci adatti a ciascun caso;

4 - educazione sessuale del singolo, della coppia e della comunità, anche in collaborazione con le strutture scolastiche; iniziative di educazione sociale e sanitaria tendenti, in particolare, alla divulgazione delle informazioni necessarie alla conoscenza dei problemi connessi alla procreazione responsabile, all'individuazione di eventuali problemi di natura genetica, all'igiene della gravidanza e alla protezione dell'infanzia;

5 - tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento con riguardo alla prevenzione perinatale, alla gravidanza e alla maternità, nonché assistenza e tutela della prima infanzia, potenziando le apposite strutture esistenti o promuovendone, ove necessario, la formazione;

6 - informazione sui casi in cui l'interruzione della gravidanza è consentita dalla legge e sui servizi legalmente consentiti ed idonei ad intervenire; assistenza medica, psicologica e sociale nei casi predetti.

Per i tempi d'oggi UN GESTO MORALMENTE IMPORTANTE

Un bambino di tredici anni, Nicola Pieroni, ha ritrovato a Camucia un portafoglio contenente in contanti circa seicentomila lire.

del controllo e dell'autogestione della Salute e della Maternità". Il collettivo rifiuta, almeno da quanto ci è parso di capire, l'appellativo di femminista; logicamente direi, dato che il termine femminismo ha assunto un significato abbastanza vago e sta ad indicare un fenomeno con molte sfaccettature, per certi versi tra loro contraddittorie, mentre il manifesto che questo gruppo di donne ha pubblicato si caratterizza per l'attenzione a problemi concreti, riscontrabili immediatamente nella realtà, come l'esigenza che le donne abbiano nel ruolo privilegiato rispetto ai tecnici nella gestione del Consultorio e nella definizione della sua struttura e della sua finalità.

Ritornando al dibattito, il Dott. Viti, nella sua introduzione, ha illustrato il progetto di istituzione del Consultorio e le difficoltà di attuazione che esso presenta: difficoltà che riguardano in sintesi il reperimento dei finanziamenti a causa della mancanza del Consorzio socio-sanitario e la necessità di utilizzare personale già esistente in strutture analoghe.

È nostra convinzione fondamentale - ha proseguito l'Assessore - che il Consultorio non debba dare ai bisogni

concreti provvedimenti

Il servizio gestito dal consorzio o dai comuni assicura i seguenti interventi: 1 - assistenza psicologica e sociale rivolta ai singoli, alla coppia e alla famiglia, anche in ordine alla problematica minorile, e per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile;

2 - somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile;

3 - divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza consigliando i metodi e i farmaci adatti a ciascun caso;

4 - educazione sessuale del singolo, della coppia e della comunità, anche in collaborazione con le strutture scolastiche; iniziative di educazione sociale e sanitaria tendenti, in particolare, alla divulgazione delle informazioni necessarie alla conoscenza dei problemi connessi alla procreazione responsabile, all'individuazione di eventuali problemi di natura genetica, all'igiene della gravidanza e alla protezione dell'infanzia;

5 - tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento con riguardo alla prevenzione perinatale, alla gravidanza e alla maternità, nonché assistenza e tutela della prima infanzia, potenziando le apposite strutture esistenti o promuovendone, ove necessario, la formazione;

Per i tempi d'oggi UN GESTO MORALMENTE IMPORTANTE

Un bambino di tredici anni, Nicola Pieroni, ha ritrovato a Camucia un portafoglio contenente in contanti circa seicentomila lire.

Accertatosi dell'identità del proprietario lo ha prontamente restituito

del controllo e dell'autogestione della Salute e della Maternità". Il collettivo rifiuta, almeno da quanto ci è parso di capire, l'appellativo di femminista; logicamente direi, dato che il termine femminismo ha assunto un significato abbastanza vago e sta ad indicare un fenomeno con molte sfaccettature, per certi versi tra loro contraddittorie, mentre il manifesto che questo gruppo di donne ha pubblicato si caratterizza per l'attenzione a problemi concreti, riscontrabili immediatamente nella realtà, come l'esigenza che le donne abbiano nel ruolo privilegiato rispetto ai tecnici nella gestione del Consultorio e nella definizione della sua struttura e della sua finalità.

Ritornando al dibattito, il Dott. Viti, nella sua introduzione, ha illustrato il progetto di istituzione del Consultorio e le difficoltà di attuazione che esso presenta: difficoltà che riguardano in sintesi il reperimento dei finanziamenti a causa della mancanza del Consorzio socio-sanitario e la necessità di utilizzare personale già esistente in strutture analoghe.

È nostra convinzione fondamentale - ha proseguito l'Assessore - che il Consultorio non debba dare ai bisogni

concreti provvedimenti

Il servizio gestito dal consorzio o dai comuni assicura i seguenti interventi: 1 - assistenza psicologica e sociale rivolta ai singoli, alla coppia e alla famiglia, anche in ordine alla problematica minorile, e per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabile;

2 - somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e dal singolo in ordine alla procreazione responsabile;

3 - divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza consigliando i metodi e i farmaci adatti a ciascun caso;

4 - educazione sessuale del singolo, della coppia e della comunità, anche in collaborazione con le strutture scolastiche; iniziative di educazione sociale e sanitaria tendenti, in particolare, alla divulgazione delle informazioni necessarie alla conoscenza dei problemi connessi alla procreazione responsabile, all'individuazione di eventuali problemi di natura genetica, all'igiene della gravidanza e alla protezione dell'infanzia;

5 - tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento con riguardo alla prevenzione perinatale, alla gravidanza e alla maternità, nonché assistenza e tutela della prima infanzia, potenziando le apposite strutture esistenti o promuovendone, ove necessario, la formazione;

Per i tempi d'oggi UN GESTO MORALMENTE IMPORTANTE

Un bambino di tredici anni, Nicola Pieroni, ha ritrovato a Camucia un portafoglio contenente in contanti circa seicentomila lire.

Accertatosi dell'identità del proprietario lo ha prontamente restituito

## LA SERA DELLA CONTESTAZIONE

Teatro, stasera c'è il teatro. In questa piccola città non succede mai niente di importante; «ci andiamo?» dico io, e mia moglie: «come vuoi tu?».

Lei sta sempre a casa alle prese coi bambini, e penso sia giusto offrirle una serata diversa dal normale. «Vestiti e andiamo... approfittiamo che ci sono i tuoi genitori». «Mi metto la pelliccia?». «Ma sì, mettila, se no i tuoi genitori per cosa te l'hanno regalata? E poi stasera c'è il motivo».

Teatro: cultura e impegno, distrazione e svago, di Vittorio Stelo

spettacolo e divertimento, occasione mondana e evasione. «Siate buoni, che andiamo a teatro... non fate innervosire i nonni». «Che vedete? C'è anche il dottor...?». Un buchetto e un buonanotte e via per le strade ormai quasi deserte e un po' buie.

Per principio, ovunque si preveda un assembramento di persone, per cautela, sia pure inconscia, è bene parcheggiare l'automobile sempre un po' distante dal luogo ove ci si deve recare; e così ho fatto stasera, anche perché di lontano sembrava di vedere tanta gente, e un po' di confusione; e «...quant'ho letto che questo spettacolo è stato contestato un po' dovunque... mi pare perché il biglietto costa troppo» e me lo dici ora? Io vado a teatro per divertirmi, per passare una serata diversa e non per fare a pugni... se mi si avvicina qualcuno... gli do un calcio dove dico io...».

Infatti a cento metri dal teatro, lungo il marciapiede, un gruppetto di giovani ci si avvicina per darci un voto: «No, grazie». «Ma come non lo prende? Neanche lo ha letto!» e sempre camminando «Non intendo leggerlo... grazie». «Pre-go», con ironia, «Non c'è di che», tirando dritto, non per altro per mia moglie. «Alle signore in pelliccia tanto non li diamo i volantini»: a questo punto per poco non scoppiamo a piangere per il dolore!

Dinanzi al teatro, poliziotti e carabinieri da una parte e numerosi giovani dall'altra, apparentemente, anzi sicuramente sfaccendati, che gridano qualcosa e non si capisce cosa, all'indirizzo di chi non si riesce a comprendere (verso la polizia?) gli spettatori? gli attori? Mah... cercano di impedire l'entrata a tutti volendo entrare loro, ostacolano il traffico... «Poveretti, saranno figli di operai, di nullatenenti...» «ma quella non è la figlia del dottor...? quelle sono le figlie del colonello...» guarda il figlio del medico...».

Se non fosse per l'allarmante magrezza, si potrebbe dire che i genitori l'hanno alimentati troppo bene, certo è che sono sempre in giro con i motorini, pizzette, dischi, jeans e giubbotti alla moda e sempre al bar a consumare nelle parole il tanto tempo libero.

E mentre penso a Mao e alle campagne cinesi, ove vengono avviati a lavorare gli studenti periodicamente, guardo avvilito mia moglie delusa che continua a ripetere a bassa voce: «neanche a teatro si può andare più... che vergogna... non si è più liberi di andarsi a godere una sera al teatro tranquillamente...».

REMO CAPONI

La RADIO della città di Arezzo Notiziari Giornalistici Musica Sport radiogamma f.m. 93 - tel. 33.609 AREZZO

macelleria - bar - alimentari SBANCHI IVO Passaggio di Pergo Tel. 622915 PREZZI DI CONVENIENZA

COOPERATIVA DI PRODUTTORI PER I CONSUMATORI QUALITÀ PREZZO GARANZIA PER CARNI SUINE E POLLAME offerta speciale salsiccia a lire 1500

CAMUCIA CORTONA Piazza XXV APRILE, 6 Via NAZIONALE 53-55 Tutti i giorni dalle ore 8 alle 13 escluso il lunedì



La RADIO della città di Arezzo Notiziari Giornalistici Musica Sport radiogamma f.m. 93 - tel. 33.609 AREZZO



# Il Cortona Camucia a metà classifica GLI ARANCIONI VANNO SOSTENUTI

Poteva chiudere il '78 anche meglio il Cortona-Camucia che nell'ultima di andata ha pareggiato 0 a 0 con il Grassina, ma il campo ridotto male per la pioggia caduta in abbondanza e l'avversario non glielo hanno consentito, nonostante tutti

tra e, sulla base delle risultati delle ultime partite, diciamo che la squadra di Goffarini ha buone probabilità di risalire la china, perché si tratta di un insieme bene allenato, che gioca un discreto calcio. È solo che di questi tempi i suoi avanti trovano

quando si giocherà con il Sinalunga.

Tra le belle novità, oltre la condizione buona di tutti, di notevole le strepitose prestazioni di Capoduri, uomo battagliero che, con l'esperienza che va acquisendo, si sta trasformando in un punto di forza della difesa che ha già il suo gigante in Ghezzi, che ha un portiere eccezionale in Beccati, un libero che gioca su uno standard positivo dall'avvio del campionato, le manca solo il miglior Colcelli per essere indenne da peccati. A centrocampo le cose, quando il reparto è al completo, non vanno male, Petrucci come mediano di spinta è la spalla ideale di Taddei, un po' fanno soffrire Brocchi per il vizio di portare troppo le palle e Migliacci un po' discontinuo.

Delle punte si è detto, il campionato quindi riprende; il ritorno dovrebbe dare senz'altro qualche punto di più agli arancioni. In testa la Sansovino sembra destinata a fare storia a sé, non dell'avviso sarà il Castellina e lo stesso Grassina, mentre il Sinalunga crediamo abbia dato già troppo e abbia perciò imboccato la strada che la porterà in una posizione di classifica che, tutto sommato crediamo, era nelle previsioni della società quando la matricola ancora doveva cimentarsi con il veterane.

di Romano Santucci

## La Classifica

PROMOZIONE - 18 -	
Aglianico-Sinalunga	1-0
Castiglione-Montsummano	1-1
Signa-Poggibonsi	0-0
Antella-Castellina	0-0
Sansovino-B.S. Lorenzo	0-0
Castiglione-Quarrata	1-1
Castiglione-C. Grassina	0-0
Figline-Rufina	2-0
Sansovino	21 15 8 5 2 23 10
Castellina	19 15 7 5 3 20 13
Sinalunga	19 15 6 7 2 19 10
Signa	18 15 8 6 3 17 14
Grassina	17 15 7 3 5 25 14
Quarrata	17 15 5 7 3 22 15
Aglianico	17 15 6 5 4 19 15
Figline	16 15 6 4 5 11 11
Poggibonsi	15 15 4 7 4 19 16
Cortona	14 15 4 6 5 11 12
Montsum.	14 15 4 6 5 11 12
Antella	13 15 4 5 6 8 10
Castiglione	12 15 2 8 5 9 16
Rufina	11 15 4 3 8 13 20
Castiglione	10 15 3 4 8 14 22
B.S. Lorenzo	7 15 0 7 8 6 27

Taddei, l'uomo-squadra, l'uomo che sa dare ordine e riesce a stimolare i compagni perché trovino l'acuto per fare di una manovra, l'azione ormai il Borgo San Lorenzo resta da vedere soltanto più chi li farà compagnia.



Una Squadra giovanile all'US Cortona Camucia

Foto Sclari

## Attualità scolastiche

a cura di Nicola Caldaroni

Riceviamo e pubblichiamo LA SCUOLA A MONTANARE

Sono una rappresentante di interclasse della scuola elementare di Montanare. Ho preso parte ad una riunione della D. Didattica 1° Circolo; fu discusso a lungo sull'inserimento della lingua straniera nel programma scolastico, come è avvenuto in alcune scuole col vantaggio di avere l'insegnante di appoggio nella monoclasse. A questo punto il mio parere sarebbe di far funzionare prima la scuola facendo completare il programma di italiano, soprattutto perché abbiamo soltanto due insegnanti per cinque classi. Ne abbiamo più volte richiesta una terza, ma, nonostante la legge e il diritto di avere una terza insegnante quando si supera il numero di ventiquattro alunni, le nostre richieste non sono state tenute in alcun conto. Le abbiamo rivolte a tutte, al momento giusto, non in ritardo. All'assemblea ultima del 2/10/78 è stato redatto anche il verbale. Il Provveditorato agli Studi ha respinto la richiesta per mancanza del personale insegnante. Mi sembra allora che si stia lavorando più di fantasia che di portare tutta la scuola ad un livello ragionevole, negando agli alunni la possibilità di arrivare a quella istruzione completa senza eccessiva stanchezza, loro e delle due insegnanti.

Le rispondono solo per non tradire le mie doti di cavalleria. I quesiti indicati, infatti, non possono essere risolti dal nostro giornale, semmai, tramite esso, possono arrivare a chi ha la coscienza sporca e fargli capire che non tutti sono disposti ad accettare quello che si trama dietro le loro spalle. Certo ci meraviglia il fatto che, con tanta disoccupazione in giro di personale insegnante, il Provveditorato, a giuste e precise richieste, risponda nel modo da Lei riportato. Le suggerisco, comunque di non avvilirsi soprattutto per la carica che ricopre nell'ambito della sua scuola.

È lei che deve dare la vita alle riunioni in modo che non cadano dal nulla; è lei che non deve consentire alla classe dei genitori di essere "sobbattiti" irrisi e così via. Voglia accettare, data l'atmosfera natalizia, queste esortazioni al bene, in altre circostanze avrei accordato convenientemente il mio strumento al suo.

G. B. D.

1) A che scopo tante riunioni, discussioni, pareri, richieste ecc. quando poi tutto finisce nel nulla?  
2) Di chi è la colpa?  
3) Noi genitori siamo sobbattiti, irrisi, presi in giro o campattati?

A PROPOSITO DE "I GIOCHI DELLA GIOVENTÙ"  
Il Presidente del Distretto Scolastico di Cortona dichiara quanto segue.

In riferimento alla lettera del Provveditorato del 10 novembre e del 13 dicembre 1978 in cui si sollecitava ai Comuni, d'accordo con il Distretto Scolastico di Cortona, la nomina della Commissione dei giochi della gioventù, il Presidente è spiacente di comunicare che a tutt'oggi non è stata costituita alcuna commissione distrettuale con componenti del comune e del provveditorato; tuttavia si deve segnalare che dal 31 ottobre il C.S.D. nominava al suo interno una commissione di studio per i giochi della gioventù che si riuniva successivamente nei giorni 8/11/78 e 23/11/78 con una riunione alla quale erano stati invitati i Sindaci dei Comuni del Distretto o loro delegati. Solo il rappresentante del Comune di Castiglione Fiorentino rispose all'invito.

Fu deciso di prendere contatti da parte del Presidente con il Comune di Cortona. A ripetute richieste di colloqui con l'Assessore alla Pubblica Istruzione e a formali proposte di ricevimento, non si è ottenuto neppure la presenza a colloquio dell'Ente locale.

La Giunta distrettuale convocata il 22 dicembre 1978, preso atto di tale situazione, ha deliberato di riunire nuovamente la commissione interna, la Giunta distrettuale e i Sindaci dei cinque Comuni interessati, nella speranza di risolvere concretamente il problema.

È accaduto a dicembre

# 30 GIORNI DI CRONACA

- 2 - Omaggio a Corrado Pavolini nella sala della Biblioteca comunale con la presentazione dell'ultimo volume delle sue poesie. Molta commozione un po' di rabbia perché queste onoranze sono venute troppo tardi.
- 2 - A Camucia vernice della mostra di pittura di Jole Crivelli e di Fabio Aretini. I due quadri più belli, fuori concorso, erano "Jole" e "Rosalba".
- 8 - Sagra della ciaccia a S. Pietro a Cegliolo, settima edizione. Un padellone, musica ed allegria.
- 9 - Mostra di Arte Sacra nella Villa Arcaici a Salcro. presente il gruppo della "Valdelsa" di Castellina Scalo - Montegrignoni (SI). Il tazebo di Cortona diceva: "Comunità, non patecipate a questa manifestazione bolghese. Meglio lidele ta noi che fal lidele l'altii".
- 9 - Concerto di flauto, corno e incontro degli Amici della Musica all'Oasi Neumann.
- 9 - Presentazione del libro "Giustizia per Misha" di C. Dissennati nella sala della Biblioteca di Cortona. Riabilitazione della donna senza femminismo, finalmente!
- 11 - Onoranze al Vescovo Francioli con offerta del medaglione e inaugurazione della galleria di arte cortonese. Sintesi di una vita umana caratterizzata dalla policromia che rende più armonioso il mondo.
- 14 - Oasi Neumann. Conclusione del corso di aggiornamento per docenti di scuola materna.
- 16 - È uscito il libro "Le Maioliche di Catosse" di D. Bruno. Non compratelo per non dire che è un bel libro.
- 17 - Nella Sala consigliare del Palazzo Comunale simposio su "diagnosi e terapia delle malattie tiroidee".
- 20 - 30 Mostra della Caritas.
- 24 - Era Laziosi e Franca Podda espongono alla vecchia posta. Carlo è di servizio per spiegare al pubblico la pittura della moglie.
- 24 - La Banda Musicale suona al Ricovero, e accompagnata da Babbo Natale fa festa in piazza. I Terzari regalano al ricovero un televisore.
- 25 - Natale. Ciascuno l'ha organizzato a modo suo, ma un po' di felicità c'è stata per tutti.
- 28 - L'Accademia degli Arditi accetta al Teatro Signorelli il "Seduttore" di Diego Fabbri. Finalmente ci capiremo qualche cosa! Troppi acchiappanvole teatrali sono venuti fino ad ora a Cortona.
- 31 - S'incevchia. Tutti. Pensateci, ragazzi. Tra trenta anni in questa notte vi sporcherete le mutande! Buona fine e buon principio. (D.B. Prescucci)



## Al Signorelli IL SEDUTTORE di Diego Fabbri

Sono tempi duri questi per chi va a teatro; certo, chi non ha problemi e vuole trascorrere una serata normale può rimanere addormentati, ma chi va a teatro non solo per divertirsi corre il rischio di morire dalla noia. Ci è capitato sabato 23 dicembre 1978 al Teatro Signorelli per la rappresentazione di apertura della stagione teatrale, organizzata quest'anno dalla Accademia degli Arditi: in scena "Il Seduttore" di Diego Fabbri, con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Liana Trouché e Jenny Tamburi, per la regia di Franco Enriquez, le scene e i costumi di Jack Frankfurter.

È perfettamente legittimo che chi opera nel mondo del teatro abbia i suoi momenti di riflessione: finché si ricercano nuove strade, nuovi strumenti interpretativi, tutto può essere bene accettato, ma ogni soporazione ha un limite quando la ricerca si tramuta in riflusso, in "riscoverta" dei temi più sfruttati, con un impianto puramente tradizionale e una recitazione convenzionale. Nel nostro caso si tratta dell'ennesima variazione sul tema dell'adulte, complicato dal fatto che Fabbri, da buon cattolico, tratteggia la figura di un seduttore non pago di una sola donna, il quale vuol giungere alla comprensione di un concetto di amore universale, che superi l'egoismo del singolo. Qualcuno lo definirebbe a suo modo un intellettuale alienato, per il fatto che egli lavora soprattutto mentalmente, e immagina ferdivamente il "nuovo mondo dei sentimenti", ma in fondo è

solo un adultero inquieto che sente il proprio io dissociato in tre personalità, a seconda che le circostanze lo pongano di fronte a Norma, ad Alina, o a Wilma. L'azione si trascina su questo binario stancamente, senza assumere una vera e propria tensione drammatica: alla piatezza dei dialoghi si accompagnano le improbabili illuminazioni interiori del protagonista monologante in un equilibrio di alternanze monotone. Per quanto riguarda i motivi inerenti alla messa in scena ci sembra che la regia sia a volte latitante: lo spazio aperto è trapezoidale, compresso ai lati da tre interni, ma non esiste lo spessore scenico del parlato e a nulla valgono le peregrinazioni di Pambieri, le sue perenni difficoltà con i nodi delle cravatte e i contorcimenti della Tanzi. Così tra uno squillo di telefono e l'altro, tra conciliazioni e partenze, tra lunghe rievocazioni del passato, tutto in paleocitazione, si conclude il flash-back sulla vita piccolo borghese italiana degli anni '50: meno male che essi sono lontani se non nel tempo, almeno nella sensibilità degli italiani di oggi, al punto che i personaggi sembrano fantasmi provenienti da un altro pianeta anche quando salgono dalla platea. Credo che allo spettatore non rimanga nemmeno l'impressione di aver assistito ad un apologo edificante, com'è nello stile della drammaturgia di matrice cristiana: a Diego Fabbri va comunque il merito di aver scritto dei lavori di ben altra qualità. REMO CAPONI

Una tradizione italiana

# IL PRESEPE DI S. FILIPPO

Visitatori sempre più numerosi davanti ad un presepio sempre più nuovo.

La Parrocchia di S. Filippo accoglie infatti quest'anno suggestive novità sia di ordine tecnico che spirituale.

Cristo che nasce sotto le stelle davanti alla così detta "Tanella di Pitagora", una tomba che, con Cristo, diviene simbolo di vita; una Cortona sullo sfondo riprodotto con perizia e meticolosità artigianale che, nonostante, i suoni, le luci i rintocchi di campane sembra tutta raccolta, nella meditazione del momento più importante della vita cristiana; infine la raffigurazione delle Celle che vuole essere un omaggio a S. Francesco, che per primo diffuse questo spettacolo di bontà.

È la nuova impostazione è in sintonia con il pensiero di Papa Wojtyla quando afferma che con il Natale è l'uomo che rinasce in ogni parte del



mondo a nuova e migliore vita e rinasce anche a Cortona perché "Cristo è uno dei miliardi di uomini che sono nati, nascono e nasceranno sulla terra".

Tutto è stato realizzato da un gruppo di giovani della Parrocchia che, con l'appoggio morale di Don Ottorino,

ma soprattutto con il loro entusiasmo e la loro buona volontà hanno consentito ai visitatori di provare (perché no?) sentimenti di emozione e di stupore, per aver saputo con sensibilità cristiana dare vita ad una rappresentazione non soggetta a quanto pare a deterioramento.

## Lettere a L'ETRURIA

Castella Postale N. 40

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Il sottoscritto quale consigliere della 4° Circoscrizione Montagna Cortonese, e come cittadino residente in Teverina, si sente il dovere di informare tutti gli organi preposti a tutelare i diritti del cittadino, che in Teverina, frazione del Comune di Cortona, regna il malcontento per il disservizio che viene fornito dalla Società Autolinee La Ferroviaria.

Per poter descrivere il trattamento riservato fino al giorno d'oggi, si dovrebbe scrivere un romanzo, ma si cercherà in sintesi di mettere al nudo tutte le grandi peccate.

All'istituzione di questa Società fu iniziato un servizio con accordi intercorsi in assemblea fra una rappresentanza della popolazione di Teverina e dei dirigenti della Ferroviaria e amministratori comunali, che nella zona vi fosse un servizio alla mattina e uno alla sera, salvo il supplemento del pomeriggio per il servizio scolastico.

Tale servizio mattinale e serale doveva essere esteso fino alla frazione di S. Leo Bastia, per collegamenti con l'Umbria.

Tutto fu iniziato come stabilito, ma piano piano sono venuti a mancare i sottostanti servizi, lasciando la zona completamente spogliata da quei servizi di carattere generale:

- 1) - Collegamento o coincidenza in frazione S. Leo Bastia;
- 2) - soppressione del servizio serale Cortona-Teverina delle ore 17.35;
- 3) - Soppressione di un servizio di istituzione Comunale da Portole a Teverina a mezzo scolaribus, con coincidenza con la linea Cortona-S. Pietro a Dame delle ore 17.35.

Per tanto alcune persone, compreso il sottoscritto (bidelli-muratori ecc.), terminando il servizio alla sera, sono costretti per far rientro in sede, di fare uso del mezzo proprio che ne ha, oppure dei taxi o di mezzi di fortuna.

Non vorrei formulare commenti sfavorevoli sul comportamento di questa Società, ma se non erro tale servizio di autolinea viene fornito con il contributo della Regione e con le azioni di alcuni Comuni, come Cortona, per cui credo che la Società e l'Amministrazione Comunale si sentano il dovere di coprire la zona

## 100 ANNI! AUGURI

Margherita Pareti Biondi ha compiuto 100 anni il 12 dicembre 1978. Da vari anni abita presso la figlia Ersilia che amorevolmente la cura e l'assiste. Ci congratuliamo per la sua veneranda età con la Signora Margherita, nella certezza che possa ricevere il nostro augurio dalle pagine dell'Etruria.

## CIRCOLO ENICO "L'ETRUSCO"

È nato il 19 dicembre del Circolo Enico Cortonese "L'ETRUSCO" dopo un'ampia relazione del sommelier Sig. Benito Rossi, si sono svolte le elezioni: presidente: Prof. Paolo Battisti, Vice Presidente Avv. Mauro Rossi, Segretario Prof. Nicola Caldaroni. Addeuto alle pubbliche relazioni Cav. Giorgio Comanducci.

## NOZZE

Sandro Musolino e Bianca Tizio si sono uniti in matrimonio l'8 gennaio 1979 alle ore 17.30 nella Basilica di S. Nicola di Bari. Agli sposi, ai genitori e al caro amico Renato Pichi i più caldi e cari auguri dalla Redazione de "L'ETRURIA".

## Rinnova l'Abbonamento al tuo mensile L'ETRURIA

L'ETRURIA Periodico mensile fondato nel 1892

Direttore Responsabile Gianfranco Buscemi